

saranno applicabili che dall'epoca in cui avranno termine gli attuali corsi da loro dettati. »

Le ragioni di quest'emendamento sono evidenti. Senza questa disposizione, coloro che esercitano il pubblico insegnamento e nello stesso tempo sono provvisti d'altri impieghi, per esempio nella magistratura, come se ne verificano molti casi nelle provincie meridionali, per non essere colpiti dalle disposizioni penali di questa legge, sollecitando la loro ozione saranno forse nel caso di interrompere i corsi che si trovano attualmente a dettare, e quindi di abbandonare il pubblico insegnamento, con grave pregiudizio di quelli che ne profittano. È questo un danno che occorre di evitare. Credo che la Commissione accetterà il mio emendamento, che si propone appunto lo scopo di non fare che si verifichi un tale inconveniente.

MAZZA, relatore. La Commissione aderisce.

PRESIDENTE. Allora forse bisognerebbe metterlo prima dell'articolo testè votato.

MAZZA, relatore. Sì! sì!

PRESIDENTE. L'articolo ora proposto dall'onorevole Castellano sarebbe il 22, e l'articolo testè votato, che comincia colle parole: « Nulla sarà innovato. . . » sarebbe il 23.

MAZZA, relatore. Sì! sì! Benissimo!

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti l'articolo testè letto, del deputato Castellano, ed ammesso dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Metto ora ai voti l'articolo ultimo, che è il 24:

« La presente legge andrà in attivazione al 1° luglio 1862. »

(La Camera approva.)

L'intero disegno di legge rimane ora così concepito: (Vedi vol. *Documenti*)

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE DEI DEPUTATI CRISPI, MORDINI, MUSOLINO E BIXIO.

PRESIDENTE. Annunzio alla Camera che i deputati Crispi, Mordini, Musolino e Bixio hanno depresso sul banco della Presidenza un progetto di legge, il quale sarà trasmesso agli uffici, onde deliberino se abbiassi ad autorizzarne la lettura.

INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Bixio.

BIXIO. L'ordine del giorno della Camera porta la discussione del progetto di legge sul servizio postale marittimo nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

La Camera nella precedente tornata ha dichiarata l'urgenza di questo disegno di legge: la relazione è stata presentata il giorno 14, e non è ancora distribuita.

Una voce. Sì! sì!

BIXIO. No, non è stata distribuita; io non l'ho. Prego la Presidenza a voler fare in modo che questa distribuzione e quindi la discussione abbia luogo il più presto possibile, trattandosi di cosa molto importante.

CONTI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CONTI, relatore. Riguardo a questa distribuzione non ancora fatta, devo dire alla Camera che credo basti che il relatore presenti la sua relazione in tempo da potersi distribuire 24 ore prima che abbia luogo la discussione.

BIXIO. Domando la parola.

CONTI, relatore. Osservo che la Commissione ha creduto di fare qualche modificazione alla relazione, epperò fu ritirata dalla tipografia.

PRESIDENTE. Avvertirò che, se la Commissione crede ancora di fare qualche variazione alla relazione, niente può opporsi a ciò; ma non si può ammettere l'osservazione fatta dal deputato Conti, bastare cioè che la relazione venga presentata alla Camera, stampata, 24 ore prima; è necessario che tale presentazione abbia luogo più per tempo, affinché ognuno possa leggerla ed esaminarla maturamente.

Le 24 ore non sono che il *minimum*.

(I deputati Mellana e Valerio chiedono di parlare.)

Per ciò pregherei il deputato Conti, appena saranno intese le modificazioni che si debbono fare a questa relazione, di rilasciarla alla Segreteria, onde si possa stampare e distribuire in tempo da render possibile questo esame prima della discussione.

Il deputato Mellana ha facoltà di parlare.

MELLANA. Le parole dette dal relatore mi obbligano ad interpellarlo categoricamente.

Fu stampata sì o no questa relazione? No!

PRESIDENTE. Non fu stampata.

MELLANA. Se fu stampata. . .

CONTI, relatore. Se mi permette l'onorevole presidente, risponderò. . .

PRESIDENTE. Il deputato Mellana domanda se la relazione è stampata. Ora dalla Segreteria risulta che non ne fu fatta la stampa. Con ciò è esaurito l'incidente.

VALERIO. Aveva chiesta la parola.

PRESIDENTE. Su quest'incidente?

VALERIO. Sì!

Io credo che sia necessario che la relazione sia distribuita alla Camera qualche giorno prima della discussione.

Se la discussione su questa legge dovesse aver luogo domani, sarebbe, a mio giudizio, una discussione prematura, perchè la questione è molto grave, e vi è bisogno di qualche tempo per studiarla.

Io quindi ritengo necessario di determinare l'ordine del giorno in modo che ci sia margine sufficiente ad esaminare questa relazione prima che si cominci a discuterla.

PRESIDENTE. Domani non può venire in discussione, perchè si deve già discutere la legge sulle monete d'oro.

Io pregherò nuovamente il relatore di volerla rimettere al più presto possibile alla Segreteria, perchè sia stampata.

BIXIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Bixio ha facoltà di parlare.

BIXIO. Mi occorre rispondere una parola al deputato Conti circa un dato di fatto.

Egli dice: la Commissione è in diritto di ritenere presso di sé la relazione fino a 24 ore prima della discussione. Ma qui vi è una questione di fatti.

La Commissione, il 14 del presente febbraio, ha presentata la sua relazione.

Non è più questione di discutere, se poteva presentarla prima o dopo. Essa è stata presentata.

In seguito a questa presentazione noi abbiamo chiesta l'urgenza.

Sempre consentanti a quest'urgenza, noi domandiamo di esser messi in condizione di valutare le modificazioni che la Commissione ha introdotte al disegno di legge del Governo. È una questione che si riferisce a quello che negli altri paesi si è fatto, e noi dovremmo averne la relazione nelle mani prima di discuterla.